

## ...Hanno persino coinvolto il tribunale dei minori...

### Lettera di un genitore

Spett. presidente dell'AIDAI-ONLUS

La porto a conoscenza della nostra storia:

Noi genitori siamo entrambi insegnanti (il padre di matematica in una scuola media statale e la madre, insegnante di sostegno nella scuola superiore, laureata in pedagogia).

Siamo genitori di un bambino di 9 anni, figlio unico e alquanto vivace.

Con l'inserimento nella scuola elementare (Taranto) sono iniziati i problemi. Il piccolo ha manifestato comportamenti inadeguati inducendo gli insegnanti a considerarlo portatore di handicap e come tale a far scaturire la procedura della "segnalazione" alla competente struttura dell'AUSL (art. 3 DPR. 1994) al fine di chiedere (ai sensi degli artt.12 e 13 della L.104/92) un insegnante di sostegno (convinti che questa figura risolvesse i loro problemi).

A questa procedura ci siamo sempre ribellati, anche perché il bambino in casa e nella vita sociale non dà problemi.

- 1) Tutta la scuola afferma che è violento, ad esclusione degli specialisti che lo hanno "scannerizzato" dalla testa ai piedi.
- 2) I maestri ribadiscono che nella loro trentennale esperienza, anche di scuole speciali, non hanno mai visto nulla del genere (mio figlio ha solo 8 anni e non è colorato di verde come il terribile HULK).

Noi, di contro, abbiamo sempre ribadito che sono gli insegnanti non capaci di gestire i comportamenti e non sono in grado di approntare metodi educativi idonei (anche perché carichi di pregiudizi: persino la donna delle pulizie ha paventato sue considerazioni ed epiteti sul bambino).

E gli insegnanti?? Vanno riservate al direttore prospettando la situazione di rischio in cui si trovano loro e la scolaresca.

In seguito, un'insegnante del modulo si reca in ospedale e denuncia il bambino (anni 8) per lesioni: gli lancia un libro in un occhio?? Pochi giorni dopo, alcuni genitori fanno una segnalazione al Tribunale dei Minori di Taranto con la motivazione che i genitori non vogliono far svolgere esami diagnostici per documentare, con evidente handicap, l'eccessiva vivacità del bambino, paventando uno stato di abbandono.

Da questo momento inizia il calvario.

Il T.M. appena arriva la segnalazione si attiva e affida il caso ai Servizio Consultoriali e solo dopo attiva l'inchiesta sociale (ci rifiutiamo di collaborare, anche per l'umiliazione subita).

Dopo tre mesi, il T.M. si convince che il bambino è P. di H. (anzi il giudice di ascolto si permette di considerarlo pre-psicotico) e, considerando pregiudizievole il fatto che non vogliamo l'insegnante di sostegno, decretano l'affidamento ai Servizi Sociali Consultoriali, al Servizio di Neuropsichiatria dell'AUSL e (udite, udite) l'insegnante di sostegno per 24 ore settimanali (legge dello Stato L. 104/92 e DPR del '94?).

A questo punto, anche se in ritardo, sottoponiamo il bambino ad accertamenti e lo portiamo all'équipe multidisciplinare dell'AUSL che, unica per competenza, è tenuta a diagnosticare l'handicap e suggerire l'eventuale sostegno. Il bambino risulta IPERATTIVO e non portatore di handicap. Ricorriamo in Appello e scaturisce un'ulteriore perizia del Tribunale che conferma la diagnosi precedente, la non necessità del sostegno, la possibilità che il comportamento del bambino possa acquietarsi solo con idonei interventi pedagogici, e quello che "legalmente" è stato costruito intorno può solo creare danni al bambino. La scuola nonostante sia cosciente che il bambino non ha diritto al sostegno, non essendo portatore di handicap, continua AD INSISTERE su questa figura, in una riunione prima dell'inizio dell'anno scolastico. Anzi avanzava ipotesi di diagnosi (anche un maestro nuovo che ancora non ha conosciuto).

La scuola intanto continua a inviare lettere, comunicando a titolo di pettegolezzo alla Corte d'Appello che in data 8.10.98 \*\*\*\*\* gettava una sedia nella tromba delle scale (siamo

perseguitati!!) e i genitori, a loro firma, dichiaravano di ritirare il proprio figlio se \*\*\*\* non venisse assegnato un insegnante di sostegno.

La Corte d'Appello rigetta il reclamo, individuando nella morte della zia, anni orsono, la scientificità dei comportamenti del bambino e che \*\*\*\* non può avere la "patente" di handicappato, non essendogli diagnosticata alcuna "minorazione" in senso strettamente tecnico-scientifico???, ma gli effetti, permanenti nel tempo, del comportamento turbato del minore sono certamente, nella realtà, quelli di una minorazione, se non addirittura più preoccupanti, dimenticano però di formulare la diagnosi funzionale e il PDF indispensabili per programmare gli interventi individualizzati del PEP.

Considerazioni:

- 1) quando i problemi di disagio scolastico (se disagio è?) non riescono ad essere gestiti dagli insegnanti cogli strumenti che la legislazione scolastica mette loro a disposizione, si delegano ad un insegnante di sostegno nominato di ufficio!!
  - 2) Si è aperto un precedente (salvo l'interesse del questo Ministero a rimettere ordine rimpossessandosi di un suo compito istituzionale) dando spazio a chiunque (dirigente scolastico e non) a richiedere un insegnante di sostegno per altre vie istituzionali, con un rapporto in "deroga uno a uno" (che un portatore di handicap riconosciuto, ogni anno deve lesinare).
  - 3) La scuola voleva un insegnante in più. Perché non si è attivata (secondo la normativa vigente) a realizzare dei Progetti Educativi? Forse la delega o affidamento ad un insegnante di sostegno è più risolutiva?
  - 4) Mio figlio, ora, ha un insegnante privato, personale, statale con funzioni di guardiano per 24 ore settimanali, pagato dai contribuenti (e nella giornata libera, chi se ne occupa??)
  - 5) Se lo è stato possibile per mio figlio lo sarà anche per tutti quei casi che rientrano nelle istituzioni a "rischio" (paradosso: 20 alunni e 24 o 28 insegnanti secondo l'ordine di scuola). E i conti dello Stato??
  - 6) Confusione di ruoli e competenze dell'insegnante di sostegno.
  - 7) Perché il Provveditore non è intervenuto per fare chiarezza, pur messo al corrente di quanto accadeva?
  - 8) Come mai la Magistratura non conosce la normativa scolastica?? Che ruolo ha oggi la scuola?? Si parla tanto di progetti sulla legalità, sulla devianza, sulla mafia, ecc. e poi per un bambino di 8 anni si fa intervenire la magistratura per avere un insegnante di sostegno conferito in modo alquanto illegale.
  - 9) Un Provveditore che nomina l'insegnante di sostegno, anche se non ci sono le condizioni; allora è possibile per tutti. Basta rivolgersi al TM con opportune motivazioni e poi il resto viene da sé.
- Tante e altre domande che non troveranno risposta. Volevano un insegnante di sostegno e l'hanno ottenuto (lecitamente o illecitamente non ha importanza) poiché loro sono la SCUOLA e noi la famiglia. In tali condizioni il bambino non può andare a scuola. La scuola ha fallito il suo compito istituzionale: "EDUCARE" e non "EMARGINARE O STIGMATIZZARE".
- Evviva la scuola. Evviva la legalità.

Una mamma